



Manovra: Fimmg, non toccare le borse per medicina generale

Data 06 dicembre 2018
Categoria Professione

FIMMG formazione esprime "disappunto e preoccupazione per l'ennesimo attacco da parte dell'attuale classe politica che rischia di compromettere ulteriormente la formazione specifica in Medicina Generale.

Abbiamo infatti appreso - spiega il sindacato dei medici di famiglia - che in riferimento all'emendamento 41.027 presentato dai relatori al disegno di legge di bilancio che introduce l'art. 41-bis (disposizioni in materia sanitaria) e nello specifico al comma 2 di questo articolo, viene stabilito il passaggio dell'importo destinato al finanziamento delle borse per la formazione in medicina generale da quota vincolata a quota indistinta del FSN a partire dal 1 gennaio 2019. La trasformazione delle quote vincolate in quote indistinte è una manovra che mira senza ombra di dubbio a sottrarre fondi dall'investimento nella formazione, e quindi dal futuro, della Medicina Generale e dell'intero SSN. Quale vantaggio comporterebbe alla formazione specifica una tale transizione? Quello forse di "velocizzare" un procedimento che per fondi e adempimenti burocratici è immutato e sempre uguale da decenni? Quale beneficio nella modifica di ripartizione di questi fondi? Noi per la formazione non ne vediamo, anzi scorgiamo in lontananza tutt'altro progetto. Il già noto problema delle carenti risorse in tale ambito infatti, è gravato ulteriormente dall'esuberante numero di rinunce (molto spesso anche in itinere) alle borse di studio del corso triennale in medicina generale causato dalla presenza di percorsi formativi alternativi, spesso preferiti dai colleghi non solo per un maggior "vantaggio" economico, ma anche per una programmazione, spesso precaria, nell'ambito della medicina generale e non congrua per un Paese come l'Italia. Quest'anno, per via dello slittamento della data di concorso, questo problema sarà ancora più urgente, rischiando l'abbandono di un alto numero di borse di medicina generale per il viraggio verso la specializzazione". "Tutto ciò - prosegue Fimmg Formazione - rischierebbe di palesare maggiormente l'incapacità delle istituzioni di far fronte alla situazione di emergenza che stiamo attraversando per la carenza di MMG nel Paese. In quest'ottica non vorremmo pensare che la coincidenza di includere nel test d'ingresso al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale i neoabilitati dei mesi di ottobre 2018 e febbraio 2019, che dovranno quindi nel prossimo futuro sostenere il test nazionale per l'accesso alle specializzazioni (il che potrebbe comportare una notevole perdita di borse di studio per la medicina generale), unita all'emendamento in oggetto - che renderebbe tali risorse "non utilizzate" direttamente, trasferibili in altri comparti - fosse un'azione già premeditata allo scopo di colpire ulteriormente tutta la Medicina Generale, sfruttando le risorse destinate a questa per ripianare criticità del sistema esterne a questo ambito. Guardiamo con fiducia alla recente istituzione del tavolo permanente tra Fnomceo e Regioni e ci auguriamo che nell'ambito del confronto si possa trovare una soluzione urgente anche al grave problema sollevato da questo emendamento e che si possano mantenere i fondi per la Medicina Generale tra quelli vincolati, valutando anzi la possibilità di riutilizzare le risorse stanziare e che verranno disperse per gli abbandoni del corso in itinere, nel recupero e nuovo finanziamento di borse aggiuntive per gli anni successivi da destinare al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.